



FILO SPINATO

Michele Esposito

ROBERTO LUGHEZZANI

LA LUNGA STRADA SCONOSCIUTA

Una famiglia ebrea
nella morsa del nazifascismo



*La lunga strada sconosciuta.
Una famiglia ebrea nella morsa
del nazifascismo*

di Roberto Lughezzani

Cava de' Tirreni,
Marlin Editore S.r.l.
2013

«Filo spinato.
Memorie di guerra e di prigionia»
Collana diretta da Mario Avagliano e
Marco Palmieri

Il libro racconta la vicenda di Hela Schein e di Otto e Heinz Skall, nonché di Willi Kleinberg e Gusti Mandler (rispettivamente secondo marito di Hela e seconda moglie di Otto). Una famiglia ebrea che la persecuzione nazifascista e la seconda guerra mondiale separano brutalmente, costringendo i suoi membri a vivere in tre angoli diversi d'Europa: Austria, Cecoslovacchia e Italia. La loro tragica storia, ricostruita con sensibilità da Roberto Lughezzani, ricalca quella di milioni di ebrei: nell'attesa angosciata della fine, Willi muore di crepacuore, mentre Hela, deportata in Polonia, sparisce nell'orrore del lager; Otto con la seconda moglie Gusti si suicida a Praga per sfuggire alla deportazione a Theresienstadt; Heinz, che ha studiato in Italia, dopo il varo delle leggi razziali finisce nel campo d'internamento di Campagna, e poi a Sala Consilina, in provincia di Salerno. A Campagna diventa amico del vescovo Giuseppe Maria Palatucci, zio dell'eroico Giovanni Palatucci e suo prezioso collaboratore nell'opera di soccorso degli ebrei, mentre a Sala Consilina intreccia una tenera storia d'amore con una giovane insegnante, Rita Cairone, che sposerà dopo la guerra. Heinz resterà fino all'ultimo il custode delle memorie familiari, il depositario delle lettere straordinarie che i suoi gli avevano scritto negli ultimi anni di vita. Sono lettere che si leggono con viva commozione e, contro ogni forma di negazionismo, testimoniano la ferocia con cui il nazismo infierì su milioni di esseri umani, di null'altro colpevoli che di essere ebrei.

“Ciò a cui l'essere umano più aspira è rendersi umano”
CLARICE LISPECTOR

il Reportage

Trimestrale di scrittura, giornalismo e fotografia ■ anno IV ■ numero 16 ■ 10 euro



Rebibbia L'atroce dubbio delle mamme carcerate DI STEFANO LIBERTI **San Basilio** Dove Roma incute paura DI GERALDINE SCHWARZ **Gela** Petrolchimici come l'Ilva DI SAUL CAJA E ROSARIO SARDELLA **Sala Consilina** La lunga "saga" degli Skall DI ANGELO MASTRANDREA **Grecia** Una moneta virtuale anticrisi DI GRAZIANO GRAZIANI **Praga** Quel bevitore gentile di nome Bohumil DI CARMINE VITALE **California** Diario di un professore DI VALERIO MAGRELLI **Il personaggio** Intervista a Ferdinando Scianna DI MARIATIZIANA LEMME **Fotoreportage** Bangladesh DI PATRICK RUSSO E SHOBHA BATTAGLIA


IL RACCONTO
L'ultima casa
del dottor Lombroso™
DI JUAN TERRANOVA

Il Reportage

Rivista trimestrale di scrittura, giornalismo e fotografia

Anno IV, numero 16
Ottobre – Dicembre 2013
Edizioni Centouno S.r.l.



TRA VIENNA E SALA CONSILINA LA LUNGA “SAGA” DEGLI SKALL

DI

ANGELO MASTRANDREA

Il reportage centrale racconta la “saga” degli Skall, famiglia di artisti-fotografi ebrei, tra Vienna e Sala Consilina (Campania), dove il giovane Heinz Skall venne confinato dal fascismo. Le straordinarie fotografie inedite sono del padre di Heinz, Otto Skall, che si suicidò per non finire in un campo di concentramento nazista.

Sulle tracce di Heinz, un ebreo confinato dal fascismo, che si fidanzò con un’insegnante italiana La donna ora abita a Verona e conserva un baule pieno di fotografie. Del padre di lui, Otto, uno dei più grandi fotografi viennesi, suicidatosi per non essere catturato dai nazisti.



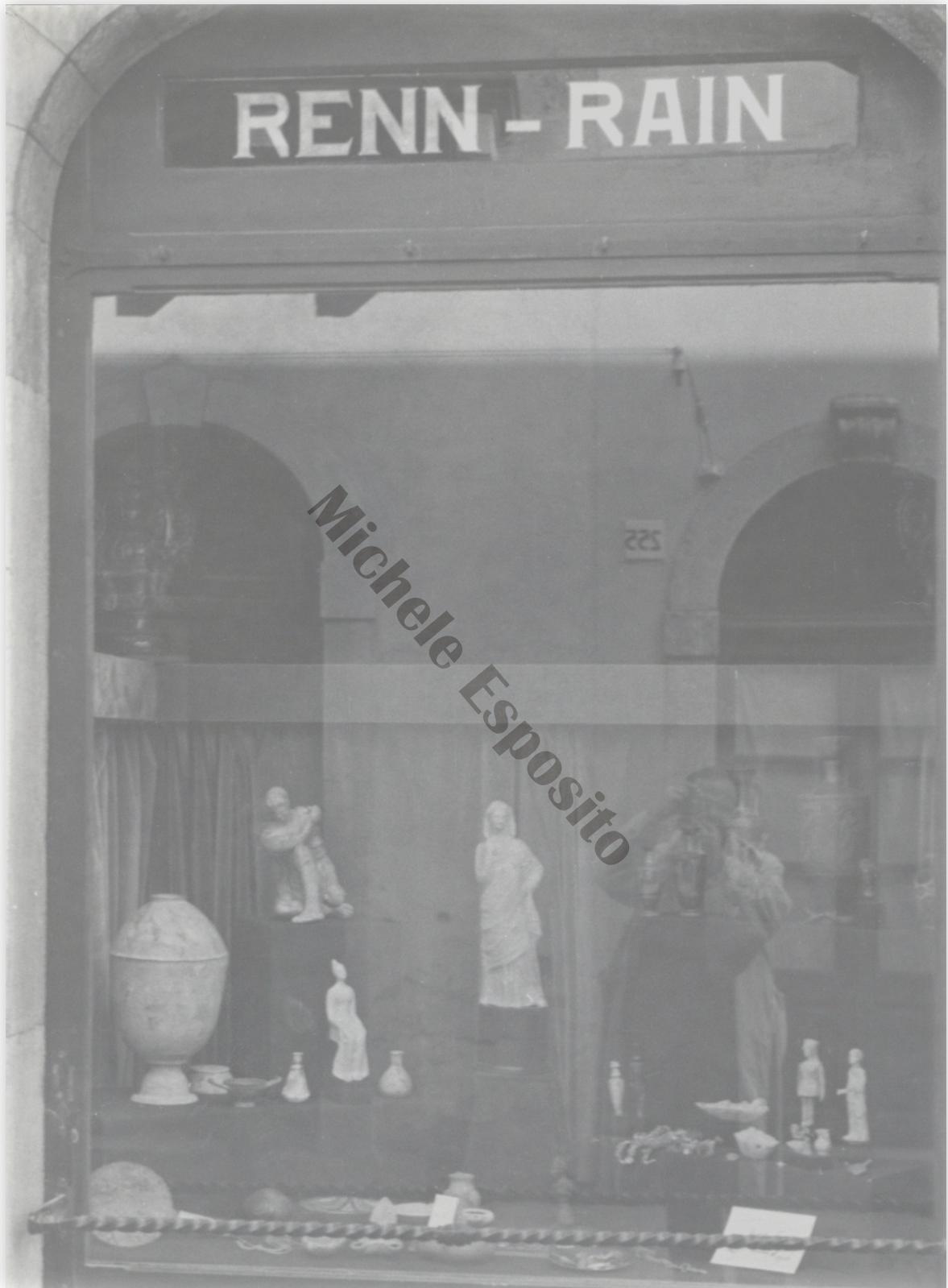
Otto Skall, autoritratto



*1927. Toscanini e sua figlia a un concerto nel Musikvereinsaal a Vienna
Foto di Otto Skall*



*Un venditore
Foto di Otto Skall*



Otto Skall, autoritratto



*Amici di Otto Skall sui balconi di una casa di Palermo
Foto di Otto Skall*



*Due contadini percorrono con i loro asini una strada costiera siciliana
Foto di Otto Skall*



Trude Fleischmann, amica di Otto Skall



Otto Skall a Praga nel 1941, autoscatto



Heinz Skall



Michele Esposito

Rita Cairone



30.11
So geht man in ein neues Jahr! 1939
Foto Skall



Bohemia
Signora

Doktor Engo Skall

Bologna (Italia)

Via Fontappe 40

peresso Signora Guibotti

Caro mio Engo, FOTO SKALL
Wir haben schon wieder hübsche lange Kamen Nach
Brecht von Dir. Wer selbst haben am 6. Februar (am Besten
12. am 12. am 17. und das nun bei der sei-
higen Brief geschrieben. Rosenacker sofort besorgt. -
Danke Dir. Die Hala geschickt. - Von mir nichts neues.
Gerste ist noch nicht gemalt aber das er - geht ge-
fatscht und in Kerzen. - Das Dora scheint ja nach ihrem
berichten Gletsch ganz gut zu gehen. - Spinnach hier mit
junger Frau am Ennungshath, hat auch von ihren Eltern
keine Nachricht. Wenn Du wir ist kommt die ja Frau
Hel. Signora Kalcova 20^{te} gelerntem - von Ulich
hilft das was.

Diese Karte soll Dir meine Wünsche für das
neue Jahr bringen. Ich glaube sie macht unter
spezifizieren zu wissen.

22. 12. 39

Klaus Gopp

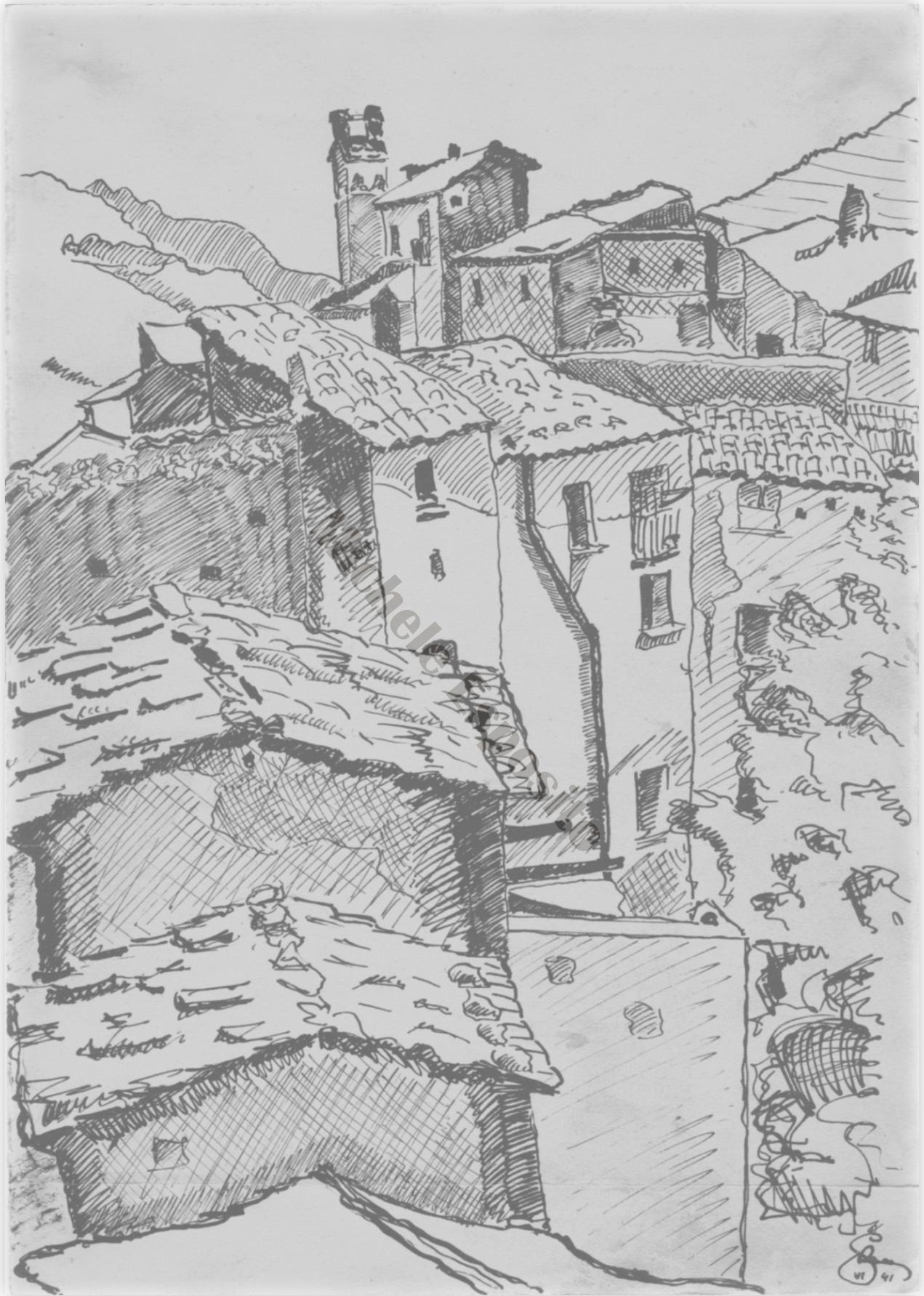
Fronte e retro di una cartolina con una foto di Otto Skall spedita al figlio Heinz, quando questi risiedeva a Bologna negli anni Trenta



*Gruppo di ebrei internati a Campagna,
a San Bartolomeo
Foto di Marco Schaffer*



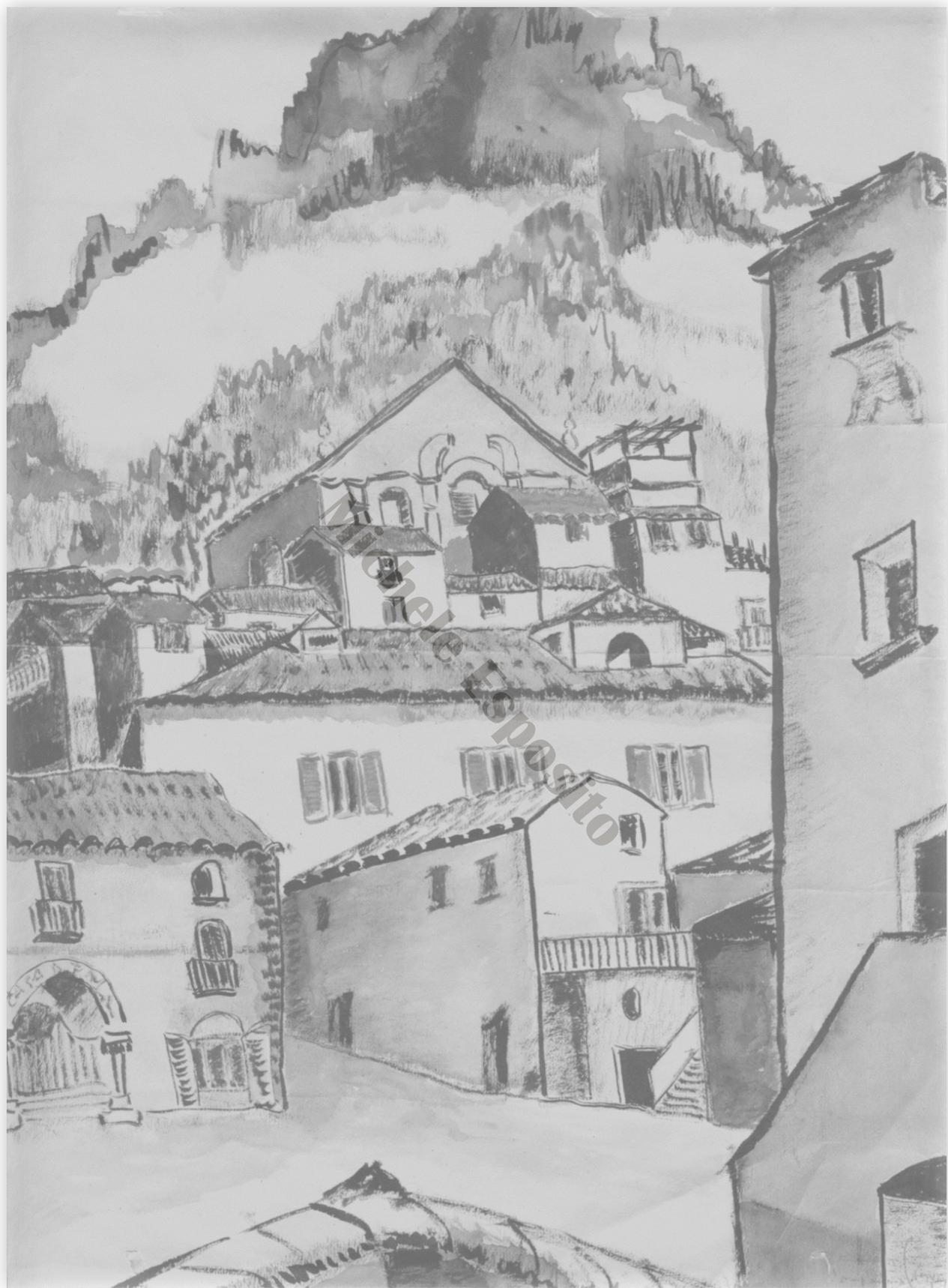
Heinz convalescente, intento a disegnare



Campagna, disegno a china di Heinz Skall



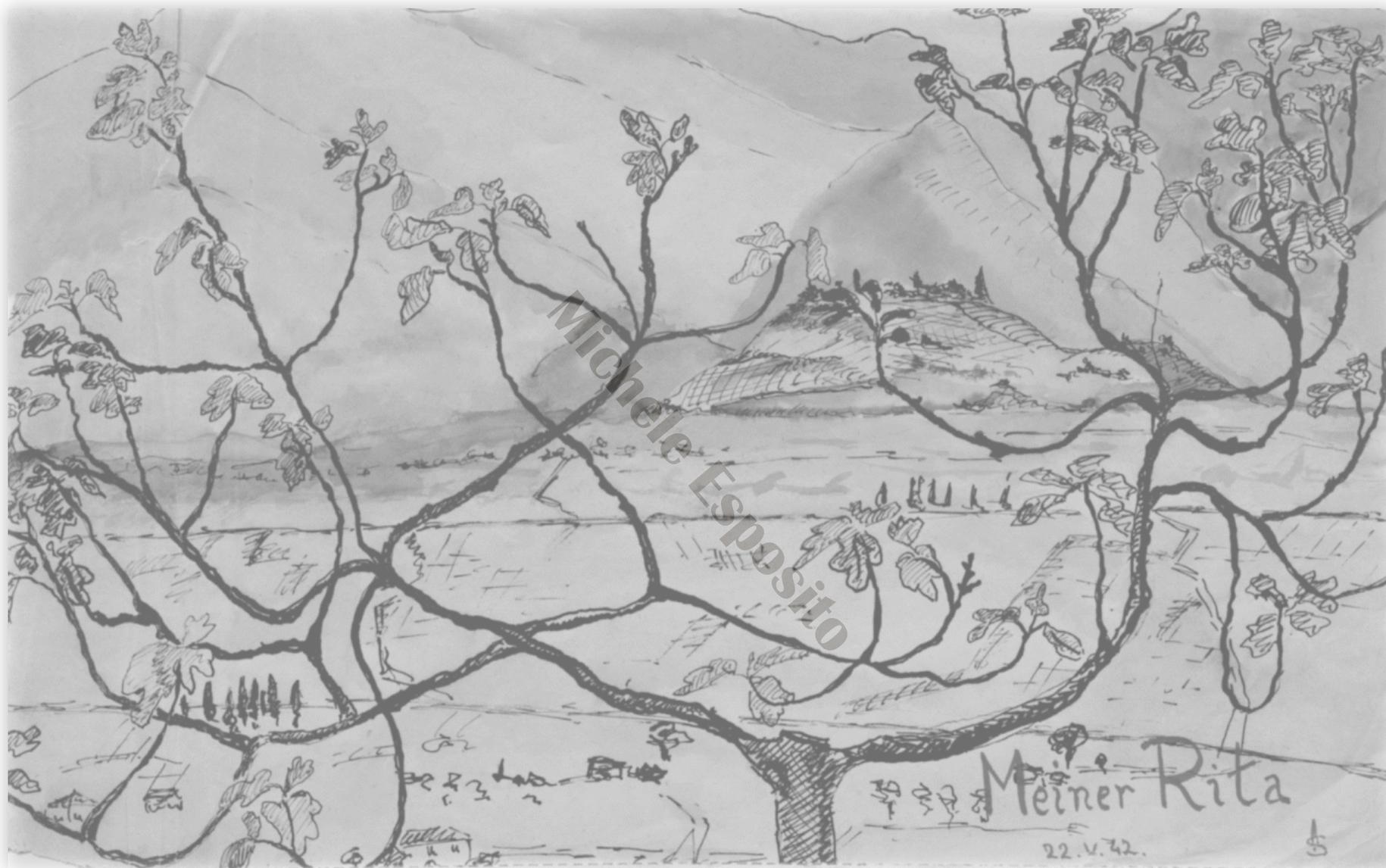
Campagna dalla mia finestra, Heinz Skall, carboncino



Sala Consilina, primavera 1943, china di Heinz Skall



*“... solo una bambina, una stupida bambina, come dice il dottore saggio ...”
Rita, il 21 dicembre 1941, foto di Heinz Skall*



Disegno a china di Heinz dedicato a Rita, 1942



Rita, fotografata da Heinz a Sala Consilina nel 1942



“Ancora giorni di solitudine, poi tutto sarà come prima, nei limiti del possibile.”
Heinz, 3 gennaio 1942



Sala Consilina. Palazzo Amodio, particolare